

# VOLLEY Malinconica semifinale di Coppa Italia: buon inizio poi il buio

# Sisley, così proprio non va

*Squadra immatura sconfitta da Cuneo: ultimo set mortificante*

## TUTTO INUTILE

La Sisley le ha provate tutte per far breccia nella difesa di Cuneo. Qui Horstink all'attacco del muro.



Adriano De Grandis

NOSTRO INVIATO

**MONTECATINI TERME** - Non è ancora tempo per tornare a riprendere in mano qualche trofeo: la Sisley resta immatura, fallisce la prova d'esame più importante e lo fa, forse, nel modo più brusco, con un finale di partita malinconicamente spaventoso, cinque ace di fila dal lettone Peda (facile allungarne il nome e dire che è finita a pedate), che chiude un set mortificante (13-25), dove è sembrato di rivedere la Sisley malata di Lodz.

Peccato: le illusioni non servono nel volley e d'altronde la Sisley è un progetto e quindi nessuno ne chiedeva l'immediato trasferimento tra le grandi del campionato, però abbandonare il percorso di coppa Italia dopo aver vinto il primo set (l'unico davvero convincente degli orograna) e con una Bre Banca priva di uno dei suoi giocatori più illustri (Wijsmans, bloccato da un fastidio muscolare) e col libero Henno tormentato da problemi intestinali, non è proprio una garanzia per il futuro. Ma capita nella vita e nello sport. E forse questa po-

trebbe essere una lezione importante, come dice il tecnico trevigiano: «Abbiamo creduto di essere già una grande squadra».

Detto tutto questo bisogna aggiungere che l'alba della semifinale è sembrata quasi infuocata per Fei e compagni, non solo per qualità personali, specialmente con l'opposto che andava giù di brutto come la Vonn in discesa, ma anche per scomparsa ulteriore di avversari, visto che Nikolov progressivamente s'inceppava maldestramente, fino alla sostituzione, dopo un trittico non male di errori. Al contrario Treviso si scioglieva caldamente nelle braccia di un'operosità salutare, dove De Togni sembrava già tra i migliori, con il duo Maruotti-Bontje un po' a intermittenza, ma lontani dall'oblio successivo.

Finito il primo set, Cuneo ha

rimesso insieme i propri pezzi, come un restauratore prodigioso, colpendo alle prime falle trevigiane, specie col ritrovato Nikolov e Mastrangelo. In realtà la Sisley denunciava la quasi ovvia inesperienza, specie in quegli elementi più a rischio, tanto che toccava al solito Papi, con i suoi ingressi provvidenzia-

li, a rimettere un po' di ordine, laddove forse Ricardo veniva a mancare un po' (non tanto nel lavoro di regia tecnica, più in quella psicologica).

Il secondo e il terzo set si assomigliano per pathos e delusione finale: la Sisley è sembrata in grado, in entrambe le frazioni, di poter riemergere dalla snervante rincorsa di Cuneo, che invece tesaurizzava al meglio il fragile vantaggio. Il quarto set, perfino insospettabile per il suo epilogo penoso, è stato un elenco imperdonabile di distrazioni ed errori: così Cuneo oggi sfida Trento (3-0 secco a Modena). Anche fare da spettatori può aiutare a crescere: mettiamola così.

